

due sono foglie



5

due resistono alla forza delle onde



3

uno è incapace di "trasformare" il proprio corpo



4

uno resiste bene alla siccità



3

spaventa i predatori



3

due resistono bene alla luce solare



3

confonde i predatori



6

due resistono all'ombra



2

Due resistono all'ombra

Nella prima foto sono raffigurate le foglie del ginestrino delle scogliere, una specie che ama i luoghi soleggiati e mostra persino foglie leggermente carnose, simili a quelle di alcune piante grasse. Non ama quindi per nulla l'ombra, che invece è molto gradita al pungitopo (foto 2), che si ritrova nel sottobosco ombroso delle leccete e mostra fillodi verde scuro, ricchi di clorofilla, e all'aro (foto 3), le cui foglie sono ampie per captare al meglio le radiazioni luminose.

Due resistono bene alla luce solare

Uno degli espedienti utilizzati da alcune piante per evitare un eccessivo riscaldamento della lamina fogliare colpita dal sole, è quello di riflettere almeno in parte i raggi solari. Un modo relativamente efficace sembra quello di possedere foglie di colore chiaro o meglio biancastre. E' il caso della cineraria marittima (foto 2) e dell'elicriso (foto 3). Nella foto 1 si vede, invece, la foglia di un geranio nodoso, tipica pianta boschiva che ha la foglia delicata, inadatta a resistere ad un'intensa luce solare diretta.

Uno resiste bene alla siccità

Nelle immagini sono mostrate le foglie di tre alberi appartenenti nostra flora spontanea. Nella foto 2 è mostrato un olmo, mentre nella foto 3 un acero. Questi due alberi amano terreni profondi e con buona disponibilità di acqua. Le loro foglie sono ampie e con cuticole ridotte, proprio perchè non devono far fronte a forti disidratazioni. Al contrario, nella foto 1, è raffigurato un pino d'Aleppo, dalle foglie ad ago e con cuticola spessa. Si tratta di una pianta che sopravvive a siccità estrema. Alcuni esemplari, ad esempio, si adattano a vivere sulle rocce costiere, dove per molti mesi non possono approvvigionarsi di acqua.

Due resistono alla forza delle onde

Le patelle (foto 1) e i chitoni (foto 2) sono organismi adattati a vivere in aree costiere, dove la forza delle onde, durante le mareggiate, è notevole. La forma dei loro gusci, a cono o a "tenda", frange l'acqua che li colpisce con violenza, riducendo l'impatto e la pressione sull'animale. Inoltre, questi animali possiedono piedi muscolari molto potenti che consentono loro di aderire fortemente alla roccia. La piccola conchiglia a piede di pellicano nella foto 3 è invece prodotta da un mollusco che vive su fondali relativamente profondi. Nella zona battuta dalle onde verrebbe facilmente strappata dalla roccia e sballottata dalla forza del mare.

Confonde i predatori

La foto in alto raffigura una ricciola, veloce pesce predatore, che nuota spesso in banchi di numerosi esemplari. In basso è invece mostrato un tordo nero, pesce che si muove vicino al fondo marino e che più essere al massimo capace di mimetizzarsi con il fondale, visto il suo colore scuro. Nella foto al centro è invece raffigurato uno sciarrano, pesce di medie dimensioni che mostra un tipico caso di mimetismo criptico con colorazione distruttiva. In poche parole, per non farsi distinguere, si "fa vedere", sfoggiando una colorazione molto vistosa, irregolare, e distribuita in modo da confondere i predatori, che hanno difficoltà ad individuare la sagoma dell'animale.

Spaventa i predatori

Nella prima foto è raffigurata la femmina di un ragno salticida, che vive tra gli arbusti e piomba sulle sue prede con un rapido balzo. La seconda foto raffigura un piccolo regolo, uccello dalla caratteristica macchia gialla sul capo. La terza foto mostra invece una splendida vanessa io, molto appariscente e visibile quando è ferma sui rami o sul terreno. Questa specie utilizza una forma di mimetismo che fa apparire i disegni sulle ali come occhi di un grande animale, con la speranza che i predatori caschino nel tranello e si allontanino.

Uno è incapace di "trasformare" il proprio corpo

Il lombrico (foto 2) può contrarre il proprio corpo, riducendone di molto la lunghezza. Il polpo (foto 3) è in grado di entrare anche in piccole fessure, assottigliando o espandendo le varie parti del suo corpo. Al contrario, il pesce (foto 1), può flettere il suo corpo per muoversi nell'acqua, ma non riesce ad "alterarlo" come fanno invece gli altri due organismi.

Due sono foglie

La prima foto raffigura alcune foglie di polmonaria (*Pulmonaria officinalis*), una pianta che vive in luoghi umidi. Nella seconda foto si possono osservare le foglie del cavolo di Robert, una pianta che vive sulle rupi. Nella terza fotografia sono invece riprodotti i fillodi del pungitopo. Non si tratta infatti di foglie, ma di trasformazioni dei piccioli fogliari che si espandono assumendo una forma simile ad una foglia.

vive più a lungo



8

confonde i predatori



6

ha la vita più breve



8

non fanno bene ai predatori



6

ha la vita più breve



5

si moltiplica meno



6

quale larva è di lepidottero



8

può cambiare sesso



6

Può cambiare sesso

Nella foto 1 si può osservare un ghiozzo leopardo, pesce che mostra sessi separati senza inversione del sesso. Lo stesso avviene nella seppia della foto 2. Nel caso della donzella pavonina (foto 3), la femmina raffigurata nella fotografia può, ad un certo punto della sua vita, "trasformarsi" in un individuo di sesso maschile, sviluppando gonadi maschili e cambiando livrea.

Si moltiplica meno

L'afide comune (foto 3) mostra un'altissima velocità di riproduzione; una femmina, infatti, può generare in sette mesi una discendenza globale di cento miliardi di individui.

Nella foto 1 è mostrata una mosca carnaria. In generale le mosche possono deporre sino a 150 uova e possono accoppiarsi ogni due-tre giorni. Si stima quindi che in cinque mesi ogni femmina possa generare una discendenza di circa quattromila trilioni di individui, oltretutto quasi tutte femmine.

La vespa vasaio (foto 2) si riproduce costruendo nidi di terra, riempiendoli di bruchi e deponendovi all'interno un solo uovo. Ovvio che non può deporre che poche uova in un ampio lasso di tempo e comunque non è in grado di avere tassi di riproduzione nemmeno paragonabili a quelli degli altri due organismi

Non fanno bene ai predatori

Esistono alcuni animali che utilizzano colorazioni vistose o particolari per avvertire i predatori di non mangiarli. Nella foto due è mostrato un crisomelide vistoso, ma senza questo particolare tipo di colorazioni. Gli organismi della foto 1 e 3 mostrano invece colorazione simile e caratterizzata da due colori: il rosso e il nero. Nel mondo animale si tratta di una colorazione di avvertimento che significa "non mi mangiare potresti pentirtene!". La zigena, in alto, contiene infatti piccole quantità di cianuro nel suo organismo, mentre la cimice rossonera, in basso, secerne una sostanza puzzolente che la rende disgustosa per i predatori.

Confonde i predatori

Nelle foto 2 e 3, sono mostrate due specie di molluschi opistobranchi, le cui carni sono disgustose o immangiabili per la gran parte dei predatori. Ciò accade perché questi animali, nutrendosi di spugne e cnidari, accumulano tossine e cellule urticanti nei loro tessuti, diventando così non proprio appetitosi. Nella prima foto è invece mostrato un "verme piatto", che rappresenta un caso di mimetismo batesiano, che prende il nome di Bates, il primo che lo descrisse. In poche parole, il verme mostra colorazioni simili ai disgustosi nudibranchi, venendo così confuso con essi e spesso ignorato dai suoi predatori.

Quale larva è di lepidottero

Nella foto 1 è mostrata da larva di un grosso coleottero. Nella foto 2 si può osservare la larva di un dittero (mosca della famiglia sirfidi). La foto 3 mostra invece la larva o bruco di un lepidottero (farfalla) appartenente alla famiglia sfingidi.

Ha la vita più breve

Nella prima foto è mostrata una *Primula veris*, specie precoce che spunta in primavera e viene considerata perenne, anche se le piante che produce durano in media alcuni anni, sinché perdono un po' di vigore dopo avere prodotto getti laterali dal rizoma sotterraneo. La seconda foto mostra l'erba viperina, una borraginacea diffusa nelle aree assolate. Questa pianta è generalmente biennale. Il primo anno produce una rosetta di foglie ed il secondo anno uno stelo sul quale matureranno i semi. Dopo la riproduzione avviene il disseccamento della pianta. Ancora più rapido nel suo ciclo vitale è il rosolaccio, o papavero rosso dei campi (foto 3), che, dalla primavera all'estate, nasce e fruttifica, per disseccarsi nella calura estiva.

Ha la vita più breve

Nella foto 1 è mostrata una volpe. Questo animale può vivere dai 5 ai 10 anni a seconda delle sue condizioni di vita e in cattività supera spesso questi valori. Nella foto 2 è mostrato un cinghiale. Quest'animale può vivere dai 12 ai 20 anni. In natura la sua aspettativa di vita è più vicina al valore minimo e comunque corre sempre il rischio di essere ucciso prematuramente dai cacciatori. La foto 3 raffigura uno scoiattolo rosso. Questo animale vive dai 3 ai 5 anni anche se esistono casi di esemplari più longevi. In ogni caso, tra i tre animali, è quello che ha l'aspettativa di vita più breve.

Due sono foglie

La prima foto raffigura alcune foglie di polmonaria (*Pulmonaria officinalis*), una pianta che vive in luoghi umidi. Nella seconda foto si possono osservare le foglie del cavolo di Robert, una pianta che vive sulle rupi. Nella terza fotografia sono invece riprodotti i fillodi del pungitopo. Non si tratta infatti di foglie, ma di trasformazioni dei piccioli fogliari che si espandono assumendo una forma simile ad una foglia.

quale è il pesce che non trovi nel nostro mare



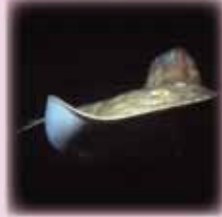
4

quale larva è di imenottero



9

quale è il pesce che trovi sul fondale marino



2

quale è un fiore ermafrodita



9

quale di queste è un'orchidea esotica



7

quale è un fiore maschile



9

quale di questi animali vive nelle grotte marine



4

quale pesce vive soprattutto in mare aperto



4

Quale pesce vive soprattutto in mare aperto

Il dentice, nella foto 1, è un tipico pesce predatore, che permane nei pressi dei fondali costieri. Forma branchi di alcuni individui e può diventare anche piuttosto grosso. Per la sua mole e la prelibatezza delle sue carni è cacciato attivamente dai pescatori. Nella foto 3 è mostrata un'occhiata, pesce definito "demersale", perchè nuota generalmente in acque libere, ma sempre prossime alla costa. Nella foto 2 sono invece raffigurate due aguglie, pesci pelagici, che vivono in mare aperto e si avvicinano solo periodicamente alle coste.

Quale è un fiore maschile

Il croco, nella foto 1, è decisamente un fiore ermafrodita, perchè mostra un evidente pistillo aranciato, circondato da alcuni stami gialli. Nella foto 3 il fiore mostrato è quello di una geraniacea, dove si osservano gli stessi elementi presenti nel fiore di croco. Invece, nel fiore raffigurato nella foto al centro (foto 2), si possono osservare alcuni stami, ma non vi è traccia di pistillo. Il fiore raffigurato, infatti, è quello di *Silene alba*, una specie dioica che mostra piante con fiori maschili e piante con fiori femminili.

Quale è un fiore ermafrodita

Nella foto 1 sono mostrate le infiorescenze del leccio. In questo caso si tratta di fiori maschili (amenti), che producono abbondante polline per fecondare quelli femminili, solitari o in piccoli gruppi di 6-7 fiori, posti all'ascella delle nuove foglie o all'apice dei rami. Nella foto 2 è raffigurato il fiore femminile di *Silene alba*, una cariofillacea comune nei nostri prati. Si tratta di una pianta dioica, che sviluppa piante con fiori maschili e piante con fiori femminili. Nella foto 3 è invece riprodotto un fiore di verbasco, tipicamente ermafrodita, dove si possono osservare bene stami esterni e pistillo, collegato con l'ovario, al centro del fiore stesso

Quale larva è di imenottero

Al centro (foto 2) si può osservare il bruco del podalirio, una bellissima e vistosa farfalla che vola dalla primavera all'estate. Nella foto 3 è invece mostrata una larva di coleottero cerambicide. A questo gruppo appartengono i grossi cerambici della quercia. Nella foto 1 è raffigurata una piccola larva di imenottero tentredinide. Queste larve sono spesso confuse con quelle dei lepidotteri.

Quale di questi animali vive nelle grotte marine

Nelle grotte la luce scarseggia o manca del tutto e così le alghe non vi si sviluppano. Tanto meno l'alga ad ombrellino (foto 1), che vive in fondali tranquilli e illuminati, in prossimità della superficie del mare. Nella foto 3 è mostrato il mollusco chiamato nacchera o pinna, che vive su fondali sabbiosi o anche parzialmente rocciosi, ma mai in grotta. Un animale che invece si trova nelle grotte marine è il parapandalo (foto 2), un piccolo gambero che si riunisce in gruppi numerosissimi, durante il giorno, nelle cavità e negli anfratti, e ne fuoriesce la notte quando si sposta alla ricerca di cibo.

Quale di queste è un'orchidea esotica

La foto 1 mostra una *Platanthera bifolia*, orchidea relativamente comune nel territorio italiano e in Liguria. La foto 2 mostra un'orchidea sambucina, che è invece una specie piuttosto comune, soprattutto nelle aree appenniniche. Nella foto 3 è invece raffigurato un ibrido di *Cymbidium*, orchidea originaria di paesi asiatici

Quale è il pesce che trovi sul fondale marino

La foto 1 mostra un barracuda, pesce vorace che nuota poco distante dalla costa. Nella foto 3 si può osservare il pesce luna, che vive in mare aperto e periodicamente si avvicina alla costa. Entrambe le specie non prendono, se non occasionalmente, contatto con il fondale marino. La razza maculata (foto 3) vive prevalentemente a contatto del fondale marino, anche se, come si vede nella foto, può nuotare per brevi tratti durante i suoi spostamenti.

Quale è il pesce che non trovi nel nostro mare

Nella foto 2 è mostrato il pesce pettine, una specie che predilige i fondali sabbiosi, intorno ai 10 metri di profondità, per la sua abitudine di nascondersi sotto la sabbia, se minacciato. Nella foto 1 si può osservare una castagnola rossa, che mostra la sua splendida livrea. Questa specie è comune sui nostri fondali e si muove in gruppi di numerosissimi esemplari. Nella foto 3 è raffigurata una cernia dalla coda a lira, specie tipica della regione Indopacifica e del Mar Rosso.

qual'è di questi non è un vegetale



7

quale di questi animali vive nelle grotte terrestri



2

qual'è di questi non è un rettile



7

due sono molluschi



2

quali di queste sono uova di mollusco



5

qual'è il fungo



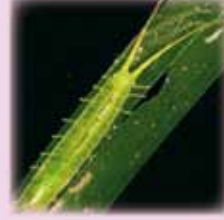
9

quale di questi non è un pesce



2

qual'è non è un crostaceo



3

Qual'è non è un crostaceo

Al centro (foto 2) si può osservare un crostaceo dell'ordine degli isopodi, che vive in mare sulle foglie della posidonia, il cui nome scientifico è: *Idotea hectica*. Nella foto 3 è mostrato un piccolo "porcellino di terra", crostaceo isopode terrestre che rifugge la luce e si trova spesso sotto le pietre o, in ambiente domestico, sotto i vasi di fiori. Lo scorpione (foto 1) appartiene alla classe degli aracnidi e non a quella dei crostacei.

Qual'è il fungo

Nella foto 1 viene mostrato un porifero (spugna di mare) il cui nome scientifico è: *Aplysilla sulfurea*. Nella foto 2 è raffigurato ancora un altro porifero della specie *Clathrina clathrus*. La terza fotografia mostra invece uno strano fungo; il mixomicete *Fuligo septica*. I mixomiceti sono chiamati anche "funghi mucilluginosi" per il loro aspetto particolare. Producono le spore come altri funghi, ma generalmente si nutrono per fagocitosi, ossia inglobando il loro cibo in modo simile alle amebe.

Due sono molluschi

Nella foto 1 sono raffigurati due esemplari di fillidia mediterranea, sopra un porifero (spugna di mare). Si tratta di molluschi opistobranchi. Un mollusco appartenente anch'esso questo gruppo è l'argo, raffigurato nella foto 2. Nella terza foto è invece mostrato un "verme piatto" della specie *Yungia aurantiaca*.

Quale di questi animali vive nelle grotte terrestri

Nella foto 2 è raffigurato un ramarro maschio. Questo rettile ama le aree soleggiate ed al massimo può vivere qualche ora nella sua tana. Nella foto 3 si può osservare la farfalla chiamata volgarmente, per via della sua livrea color ocra, "tabacco di Spagna". Questo lepidottero vola in zone di bassa vegetazione e si riscalda spesso al sole. La foto 1 mostra un orecchione, pipistrello diffuso in Liguria insieme ad altre specie. Come altre specie simili, anche questo pipistrello è tipicamente notturno e di giorno si rifugia in grotte, gallerie o anche case abbandonate.

Quale di questi non è un pesce

Nella foto 2 è mostrato uno scorfano rosso, pesce che vive sui fondali marini rocciosi. Nella foto 3 si può osservare un pesce volante, animale particolare con le pinne dalla forma di ali, che gli consentono di uscire dall'acqua e di planare nell'aria, per brevi tratti, sopra la superficie marina. La foto 1 raffigura uno zifio, mammifero marino piuttosto diverso dai comuni tursiopi e sempre più comune nel Mar Ligure.

Quali di queste sono uova di mollusco

In alto (foto 1) sono raffigurate uova di anfibio ed in particolare di rana. Nella foto 2 è mostrato l'uovo di un pesce cartilagineo, come il gattuccio o il gattopardo, due specie molto simili. Nella terza foto si può osservare l'ovatura di una "vacchetta di mare", un piccolo mollusco opistobranchio molto comune nel nostro mare.

Qual'è di questi non è un rettile

Nella foto in alto (foto 1) si può osservare l'orbettino, un piccolo rettile innocuo che somiglia vagamente ad un serpentello. Nella foto 3 è raffigurato un gecko, rettile che durante il giorno si tiene al riparo, al buio o all'ombra, per poi andare a caccia di piccoli insetti durante la notte. Al centro (foto 2) si può osservare un piccolo geotritone, un anfibio con la coda che vive preferibilmente nelle grotte umide, dove percola acqua. Non tollerando il secco e l'asciutto, esce all'aperto solo di notte o durante le giornate piovose.

Qual'è di questi non è un vegetale

Al centro (foto 2) è raffigurata un'alga bruna chiamata alga a "coda di pavone", piuttosto comune nell'area litoranea, che forma piccoli ciuffi a rosetta. Nella foto 3 è mostrata un'altra bizzarra alga bruna, chiamata volgarmente alga a palloncino. Nella foto 1 si osserva invece una colonia di briozoi della specie *Bugula sp.* I briozoi sono organismi animali dalla forma a polipo, che mostrano spesso colonie di aspetto vagamente simile a piccoli vegetali.

quale di questi non è un insetto



4

quale di questi non è un mollusco



7

due resistono all'inquinamento



6

quale di questi è un verme



7

uno resiste a variazioni di temperatura del mare



5

quale di questi è il delfino



5

uno è erbivoro



4

quale di queste non è una felce



6

Quale di queste non è una felce

Sebbene tutte e tre le immagini mostrino piante dalla fronda simile alle felci, va detto che nella terza fotografia le fronde sono molto piccole e ciò potrebbe aiutare nella determinazione. In ogni caso nelle prime due fotografie sono raffigurate effettivamente due felci: il capelvenere e la pteride di Creta, più o meno diffuse sul Promontorio di Portofino. Nella terza foto si può osservare un muschio del genere *Thuidium*, diffuso nelle aree boschive dell'entroterra.

Quale di questi è il delfino

I mammiferi raffigurati nelle immagini sono spesso tutti chiamati volgarmente delfini. In realtà, nella foto 2, è raffigurato un tursiopo con il piccolo e, nella foto 3, una stenella striata. Il vero delfino (delfino comune), è mostrato nella foto 1 e, nonostante il nome, è meno diffuso delle altre due specie.

Quale di questi è un verme

Nella foto 1 è rappresentato un chilopode scolopendromorfo e nella foto 2 un diplopode (millepiedi). Questi organismi sono considerati miriapodi, ossia sono classificati all'interno di una superclasse di artropodi. Questi animali erano presenti sulla terra già nel Siluriano e, da recenti studi, vengono considerati filogeneticamente vicini agli aracnidi (ragni e scorpioni). Nella foto 3 è raffigurato uno spirografo, un anellide polichete. Questo gruppo di vermi raggruppa specie con tante appendici e che si possono muovere (erranti) ed altre (sedentari) che vivono all'interno di un tubicino, dal quale stroflettono colorate appendici, come quella nella foto.

Quale di questi non è un mollusco

Nella foto 1 si può osservare un mollusco vermetide. Questo organismo si fissa alla roccia sommersa e produce con il tempo un lungo tubo ritorto, simile ad una conchiglia lassa, nel quale vive e si rifugia. Nella foto 2 si può osservare un chitone, mollusco dalla conchiglia a segmenti (valve) separati. Nella foto 3 è invece raffigurato uno ctamalo. Si tratta di un crostaceo che vive sulle rocce costiere interessate dalla marea e, quando si trova immerso nelle acque marine, estroflette le appendici per catturare piccole particelle di cibo.

Uno è erbivoro

Nella foto 1 si osserva una cernia rossa, predatrice carnivora come la cernia bruna. Nella foto 3 è visibile un polpo, mollusco che si ciba prevalentemente di granchi e altri crostacei, ma anche di molluschi e pesci. Nella foto 2 è raffigurato il "riccio maschio", un echinoderma comune lungo la costa e tipicamente erbivoro. Possiede un apparato boccale particolare con il quale brucia le alghe cresciute sulle rocce.

Uno resiste a variazioni di temperatura del mare

Nella foto 1 si può osservare una madrepora a cuscino, organismo coloniale sensibilissimo a variazioni di temperatura delle acque marine. Quanto detto vale anche per la gorgonia gialla (foto 2). Questi organismi, durante estati particolarmente calde, sono stati oggetto di estese morie, anche perché vivono a partire da 4-5 metri di profondità. Il gamberetto trasparente, nella foto 3, vive nelle acque prossime alla superficie e si può osservare anche nelle pozze di marea. In questo caso può rimanere isolato dalle acque marine per qualche tempo e subire il riscaldamento anche di molti gradi ($> 30^{\circ}$) dell'acqua contenuta nella pozza.

Due resistono all'inquinamento

Nella foto 1 e 3 si possono osservare due specie di alghe verdi, *Ulva sp.* e *Cladophora sp.*, che divengono rigogliose in estate lungo la costa. Il loro proliferare si nota soprattutto in prossimità di scarichi a mare o in coste antropizzate, dove, con la bella stagione, aumenta l'inquinamento organico. In fondo queste alghe, oltre a resistere a moderati inquinamenti, sfruttano le sostanze "umane" disciolte in mare, utilizzandole come "concime". Nella foto 2 è ritratta *Cystoseira stricta*, una delle tante specie appartenenti a questo genere di alghe. A parte alcune, come *Cystoseira compressa*, meno sensibili, queste alghe sono indicatori ecologici. Per intenderci, la loro presenza fornisce un indizio sull'assenza o sullo scarso inquinamento dell'ambiente marino nel quale vengono osservate.

Quale di questi non è un insetto

Nella foto 1 è raffigurato un curioso insetto, chiamato idrometra, che si sposta sulla superficie delle acque dei torrenti ed anche sulle loro rive. Nella foto 2 ecco un parente degli scarafaggi, della famiglia blattellidi, che vive in ambienti boschivi. La terza foto mostra una zecca, che appartiene al gruppo degli aracnidi con ragni e scorpioni. In questo animale si possono notare le quattro paia di zampe. Gli insetti ne possiedono solo tre paia.

quale di queste è una rana



4

resta per ore all'asciutto



4

Resta per ore all'asciutto

Nella foto 1 è mostrata un'alga appartenente al gruppo di specie che vengono chiamate volgarmente "rose di mare", per via della forma particolare. Nella foto 2 si può osservare l'alga a ventaglio. Entrambe le specie vivono a partire da qualche metro di profondità e in fondali scarsamente illuminati. L'alga nella foto 3, chiamata *Rissoella verruculosa*, è caratteristica della zona di marea e sopravvive a frequenti emersioni. Stare all'asciutto per questa specie non sembra un problema, ma quando la stagione estiva è inoltrata il mare è molto calmo e piatto ed il caldo è intenso, i suoi talli degenerano e si disseccano comunque.

Quale di queste è una rana

Al centro (foto 2) è mostrato un rospo, animale piuttosto grosso e dalla pelle bitorzoluta. Nella foto 3 si può osservare una raganella, piccolo anfibio che vive spesso nelle campagne, in prossimità di raccolte d'acqua anche artificiali. In alto (foto 1) è invece riprodotta la rana agile, una delle specie di rane presenti in Liguria.